

Solo in Sicilia il numero è superiore **Tbc bovina, aumentano in valle la stalle infette**

AOSTA - Tiene ancora banco la vicenda legata ai casi di tubercolosi bovina registrati in Valle d'Aosta. L'attenzione viene richiamata dai dati forniti da Enrico Tibaldi consigliere regionale del Pdl e dell'Ufficio di presidenza del Consiglio Valle: "Su 1.243 allevamenti controllati, che rappresentano la totalità delle aziende zootecniche in Valle d'Aosta 41 sono risultati positivi. I dati sull'evoluzione della malattia nella nostra regione mi sono stati trasmessi dall'Usl (Sanità Animale) nei giorni scorsi ed evidenziano un'evoluzione peggiorativa nel sessennio 2003-2009. La Valle d'Aosta si attesta, purtroppo, la seconda tra le regioni italiane, prima è la Sicilia, che registrano il maggior numero di stalle infette". Condividendo la tesi che "la tbc è una malattia subdola, come dicono gli esperti" Tibaldi evidenzia che "i valori numerici non confortano il consumatore, deprimono il comparto zootecnico e pongono seri interrogativi sulla monumentale azione di bonifica sanitaria effettuata dalla Regione. Gli uffici minimizzano, precisando che la prevalenza in aumento era prevista, in ragione del fatto che negli ultimi anni i test diagnostici

hanno associato in svariati casi la prova classica della intradermoreazione (Idt) con quella del gamma-interferon, ma esiste il fatto che la lotta per sradicare la tbc dal nostro territorio appare un'impresa titanica: il rischio di infezione è sull'uscio delle nostre stalle". Enrico Ribaldi richiama poi l'attenzione sul fatto che, "i dati sulla diffusione delle epidemie animali e, in definitiva, sulla salute umana dovrebbero essere di facile e immediato accesso per chiunque, anche utilizzando le tecnologie oggi disponibili come internet e i siti web istituzionali". Per contro, l'assessore alla sanità, Albert Lanièce, sull'argomento, spiega come "la situazione non è particolarmente preoccupante dal momento che le diagnosi sono comunque sempre più precoci".

V.R.